

CONVEGNO ADISCO-ODV 15.11.2023

## L' UTILIZZO DELLE CAR-T NEL TRAPIANTO DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE

La immunoterapia cellulare basata sull'utilizzo di cellule Car-T è attualmente approvata in Italia per il trattamento di pazienti con linfoma diffuso a grandi cellule B, per il linfoma a cellule mantellari recidivante o refrattario e per la leucemia acuta a cellule B refrattaria o in recidiva post trapianto nei pazienti fino a 25 anni di età ed in recidiva. Sono autorizzate da Ema 6 terapie Car-T tre delle quali sono già rimborsate in Italia; dal 2019 ad oggi le infusioni somministrate ammontano a circa 732 ed il numero dei centri abilitati alla somministrazione delle Car-T è coerente con quello di altre nazioni europee. Al momento si tratta di prodotti elaborati dalla industria tranne in una singola esperienza con prodotto "home-made". In relazione al rapporto con il trapianto allogenico di cellule staminali sono presenti molte problematiche:

I pazienti con malattia rapidamente progressiva possono non essere in condizione di attendere i tempi tecnici necessari all' allestimento del prodotto cellulare e quindi dovranno essere trattati con regimi chemioterapici che possono associarsi a complicazioni e comunque non essere efficaci. Vi sono anche difficoltà nella scelta della chemioterapia prima della linfocitoferesi.

Inoltre il "burden" tumorale è cruciale in relazione alla sindrome da rilascio citochinico (CRS) dopo CAR-T. Comparando in termini di sicurezza ed efficacia a lungo termine il trapianto Allogenico dopo CAR-T o Chemioterapia si ottengono risultati analoghi con le due procedure. Quello che determina il risultato è la presenza o meno della malattia minima residua e quindi appare cruciale l'ottenimento di questo risultato.

Alberto Bosi